

Latitante a Londra, ospite della manifestazione organizzata da esponenti vicini a F.I.

L'ex Nar canta via satellite

Il neofascista Morsello alla maxi-convention sull'indulto

MILANO — L'area vicina a Forza Italia organizza una manifestazione sulla giustizia, e c'è da scommettere che saranno polemiche grosse.

Perché la manifestazione, indetta per sabato prossimo in contemporanea a Milano e Roma, prevede un concerto del «De Gregori neo», e cioè il cantautore di destra Massimo Morsello, trentasette anni, uno dei fondatori del Nar, condannato con sentenza definitiva a otto anni e 10 mesi per costituzione di banda armata e attualmente latitante a Londra. Durante la serata, oltre a chiedere «una giustizia più giusta», si solleciterà la concessione dell'indulto per gli ex terroristi.

Il concerto sarà trasmesso via satellite a cura di Mediaset; i milanesi potranno seguirlo su un maxi- schermo al Palalido, i romani in piazza Santissimi Apostoli. Ora di inizio, le otto di sera. L'organizzazione è del «Comitato Punto di non ritorno - Per la restaurazione dei diritti naturali dell'uomo e della Patria», di cui fanno parte tra gli altri l'ex ministro Antonio Guidi, l'avvocato Carlo Taormina e l'ex deputato radicale Mauro Mellini. A Roma, prima del concerto, parleranno i membri del Comitato.

A Milano, il programma prevede interventi del deputato di Alleanza nazionale Gianni Alemanno, di Paolo Liguori, dell'esponente del Cdu Aldo Brandirali. «Abbiamo invitato anche Berlusconi — dice l'editore Fabio De Fina, uno degli organizzatori —. Aspettiamo una risposta, speriamo proprio che ci sia anche lui». L'ingresso è libero.

Morsello presenterà il



Carlo Taormina e a lato Antonio Guidi, del comitato promotore del dibattito. Sopra, l'ex Nar Massimo Morsello

suo recentissimo Cd, che si intitola, come il comitato, *Punto di non ritorno*. E che contiene canzoni tutt'altro che *politically correct*, come una sui com-

battenti della Repubblica sociale e una su Leon Degrelle, il fondatore del movimento rexista, i nazisti belgi. Degrelle è morto di recente in Spagna, dove si

era rifugiato dopo la guerra. Diceva Hitler: «Se avessi un figlio, vorrei che fosse come lui». Insomma, roba che scotta, in un Paese dove già l'idea di un concerto di un cantautore di destra basterebbe a far scandalo. Viste le adesioni, lo scandalo sarà ancora più grande.

Morsello è stato al centro delle polemiche anche nel maggio scorso, per aver organizzato a Londra un concerto di Romano Mussolini e anche di Enrico Ruggeri, che fu accusato per questo di «amicizie pericolose». Vita avventurosa, giovagò fra la Germania e l'Inghilterra dopo la fuga dall'Italia, Morsello si è rifatto una vita a Londra e, dopo aver lavorato come operaio, laviapiatti e taxista, ha messo in piedi una società, la *Meeting Point*, con un centinaio di dipendenti e un fatturato plurimiliardario. Gentilissimo, tiene a precisare che nessuno lo ha mai accusato di aver sparato o fatto sparare, e prende le distanze da Fioravanti, Mambro e i camerati che poi presero in mano i Nar: «Non ho mai condiviso la loro scelta della lotta armata». Ma non si nasconde: «Io sono ancora fascista».

Se ha accettato di partecipare a questa manifestazione è per due motivi: «Primo, mi sembrerà di rimettere piede in Italia, sia pure via video e solo per due ore. Secondo, mi ha convinto la trasversalità dell'evento. Ci si batte per l'indulto, che elimina le aggravanti che aumentano di un terzo le pene a chi è considerato "terrorista". Mi sembra una battaglia giusta. I reati e le pene devono essere uguali per tutti. Se uno ha ucciso per motivi politici, insomma, non deve pagare di più di chi ha ucciso per rapina, o per gelosia». Niente perdono, però: «Chi ha sbagliato deve pagare».

Michele Brambilla